

Una comunista

Caro Cuore, ho appena finito di vedere il documentario «La cosa» di Nanni Moretti e ho provato una grandissima emozione e vi scrivo (forse ingenuamente) per comunicartela. Ho 18 anni e non mi sono mai sentita così coinvolta e finalmente partecipe di una «cosa» politica, quella cosa che troppi qualunque sentono come un gioco di pochi che non c'entra col nostro «particolare», una cosa di cui è comodo fregar-sene. La mia coscienza comunista è cresciuta poco a poco, con molti dubbi e tentennamenti: ora questa proposta di Occhetto li ha fatti sparire a favore invece della convinzione che essere comunista è soprattutto una scelta morale, interiore. Qualcosa che ti fa sperare ancora che esista una alternativa, una volontà di mettersi in discussione ed è già questo che ci rende diversi, che ci si chiamino o no comunisti.

GIOVANNA (Milano)

Caro Giovanna, se eri così entusiasta prima del congresso (lo deduco dal fatto che ci hai scritto subito dopo aver visto «La cosa» di Nanni Moretti), trasmessa mi pare mercoledì 7) chissà come sarai «coinvolta» ora. Coinvolta è una bella parola: effettivamente la giravolta di Occhetto ha avuto il pregio indiscutibile di coinvolgere molta gente che, prima, era delusa, frustrata, cinica oppure semplicemente distratta. Il bello della cosa è che, almeno finora, riesce ad aggregare persone molto differenti. Tu, per esempio, la metti sul piano della scelta morale che ci rende diversi, altri la mettono sul piano di una «scelta razionale» che, senza appiattire le diversità, ci rende competitivi sul campo della politica.

Una cattolica

Sono una cattolica praticante che da qualche anno si è messa a votare Pci perché quello mi sembrava il partito che più si avvicinasse al vangelo nello schierarsi coi più umili e coi più offesi. Ora, però,

che anche il Pci sembra voler confluire nella variegata palude del presuntuoso, rapace, ipocrita, sfacciatato e odioso capitalismo occidentale, io rimarrò coerente con le mie idee e voterò quei partiti non ancora rammolliti dalla ormai onnipresente stupidità di massa che accompagna il cosiddetto «benessere».

ADRIANA (Dalmine)

Caro Adriana, provo nei tuoi confronti una sincera invidia. Ti invidio perché hai una fede religiosa che, pur chiedendoti immagini dei compartimenti onerosi, ti premia nutrendoti di certezze anche sociali. Io non ce l'ho.

Ti invidio perché riesci a definire senza tentennamenti «odioso» il capitalismo e portatore di «stupidità di massa» il benessere. Io, pur magari teoricamente d'accordo con te, ho voglia di benessere e, di conseguenza, ho bisogno di almeno un po' di capitalismo. Insomma ti invidio perché tu sembri a posto, sembri arrivata ad un bell'equilibrio pratico-teorico-pratico: io no.

Tu mi ricordi (mutatis mutandis, cioè cambiando genere e biancheria) alcuni intellettuali del no che conosco: sono persone diversissime da te ma sono comunque persone stupende, sensibili ed intelligenti. Quando motivano il loro no io non resisto più di dieci minuti, poi cedo e mi faccio convincere. Finché non mi viene in mente che loro sono «arrivati» ad un magnifico equilibrio: sono riconosciuti, rispettati, inseriti nella loro «cosa» e possono anche nel medesimo tempo con orgoglio indossare dovunque la loro diversità, la loro coerenza culturale. Vivono bene a cavallo di questa contraddizione bilanciata: io no.

A me capita di sentirmi alternativamente uno «stupido di massa» o un «cretino marginale» senza alcun bell'equilibrio tra i due stati. Io sono ancora pieno di esigenze insoddisfatte, di cose da realizzare, di frustrazioni da risolvere, di traguardi da raggiungere. Io (e moltissimi altri) non siamo ancora ar-



risponde Patrizio Roversi



rivati da nessuna parte. Per questo parliamo volentieri dietro a Occhetto.

Un navigante

Caro Cuore, ti scrivo dalla nave traghetto Petrarca, il giorno 2 marzo 1990, in rotta da Civitavecchia per Cagliari, ore 2 mare a forza 6 in aumento. La nave è vecchia e fa acqua. Ieri sera i variati nostri sindacati erano in discussione con il ministro della Marina mercantile per decidere su questi esseri quasi viventi (perché il filosofo scitta Anacarsi lasciò scritto: l'umanità si divide in tre specie di-

slinte: i vivi, i morti e i naviganti).

Chissà se io avrò modo di inviarti questa lettera per tentare di mentare un po' di attenzione mentre tutti litigano. Occhetto vuole convincere Ingrao, Tortorella e Natta assieme ad Occhetto anche il caparbio Cossutta eccetera. La catena dei litigiosi è molto lunga. A questo punto a te che sei un giornale di cuore che batte dentro una Unità che rischia di frantumarsi, sai cosa io ti dico? Speriamo che le acque del mare si calmino oppure che la nave affondi, così forse potrà dormire in pace. Scusami della mia emotività.

MICHELE

Un cittadino

Questa mia lettera vuole essere un appello di un semplice cittadino italiano che sta per essere privato di un servizio pubblico di informazione, unico per il lavoro che ha fino ad oggi svolto e per il suo carattere di servizio di informazio-

ne pura, non mediata da interessi economici, lobbistici e/o di partito: Radio Radicale. Radio Radicale ha chiuso dal 2 marzo per mancanza di finanziamenti e dal 30 aprile sarà definitivamente messa in liquidazione se non verrà approvata dal Parlamento la proposta di legge che equiparerà Radio Radicale ad un servizio pubblico di informazione concedendogli lo stanziamento di 20 miliardi una tantum e la possibilità di stipulare convenzioni con le amministrazioni locali e le istituzioni per le quali ha finora svolto gratuitamente il suo lavoro

ADELE CICCANGELI (Falerone)

Una donna

Quando avrai la mimosa tra le mani pensa che rispettarci è concedere a se stessi e agli altri uno spazio per realizzare i propri sogni. Essere donna vuole dire non aver paura di capire che nessun legame affettivo può giustificare il linciaggio pseudo-morale al tuo pensare o agire e che opporsi significa scardinare ipocrisia, egoismo, falsità. Non esiste «morale» che vieti in un mondo libero uguale rispetto per tutti, uomini o donne che siano.

ELISA (Salerno)

Un'altra donna

Secondo me l'esigenza è di comunicare per esprimersi, ed esprimersi con gioia e senza paura di essere fraintesa, o considerata invadente o comunque giudicata. Noi donne, da sempre (anche se con grandi difficoltà rappresentate da invidia, gelosia e competitività), abbiamo più degli uomini parlato delle nostre emozioni, dei problemi affettivi e sentimentali. Ancora oggi questa capacità di comunicare col cuore è una prerogativa più femminile che maschile in quanto gli uomini, purtroppo, sono stati educati a reprimersi, a non dire quello che sentono, a non sfogarsi e tanto meno a piangere. Di Occhetto siamo abbastanza sicuri che sa ba-

ciare, ma non sappiamo se sa piangere! Se recuperassimo la parte positiva di questa peculiarità femminile sono sicura che ci guadagneremo in spazi e stima e soprattutto ci guadagneremmo le donne che stimolate su quello che provano tutti i giorni potrebbero dire finalmente «ho capito anche io» e così uscir fuori dal guscio.

DONATELLA (Catanzaro)

Vedo che la tua lettera risale al 28 febbraio. Non è che, prima della sua replica al congresso, l'aurà letta anche Occhetto traendone alcuni utili spunti?

Un poeta

La Cosa agli irti scogli con entusiasmo sale sfidando il maestrale e il procelloso mar

Essa teme i gorghi in cui con terrore i timidi consci dei propri limiti pensano di naufragar Vorrian l'Occhetto appeso a ritirar fringendo il Coso suo escarando per l'uscio poi serrar Ma han fatto i conti stori: questi son così seri che vogliono sbocchi veri e all'orizzonte andar.

SERGIO SPINA

Bell'esempio di lirica neo-arcadica e post-carducciana. Visto il genere (e visto l'autore, che certo non posso far finta di non aver riconosciuto) potrei definire questa poesia un esempio della «scuola di Capalbio»: un luogo ameno della Toscana dove, assieme al gusto per la gastronomia, la natura, la vela e i baci, c'è chi scopre «cose» nuove eppure antiche.



SUCCESSI IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

ALBENGA (Sv) - Una ragazza di 25 anni ha dichiarato che in tre anni ha dovuto cambiare 22 posti: in 19 i datori di lavoro avevano tentato di avere un rapporto sessuale. (L'Espresso)

ALTO ADIGE - Assegnato anche quest'anno in Baviera il premio «Andreas Holer» attribuito a chi s'è adoperato per la liberazione del Sud-Tirolo. Quest'anno il premio è andato al Partito Neozionista della Repubblica Federale Tedesca. (Breitner)

AGRIGENTO - Ignari entrano in casa di una signora giapponese e rubano un boxer bianco. (Maggio)

ANTERIVO (Bz) - Sembra che il pesante sia la nuova sede prescelta dai responsabili politici di Trento e Bolzano per attuare la nuova dicitaria di rifiuti tossici e nocivi. (Giuliano)

ASCOLI PICENO - L'Usl 22, più attenta alle «necessità» individuali che a quelle collettive, ha assunto nel reparto di ginecologia un otorino al posto di un anestesista. (Mondazzo)

AURONZO (SI) - Furto inusuale: rubati nottetempo 1 libri della Biblioteca Civica. (Aloroso)

BELLUNO - Un liquido misterioso è stato sparso sulla statale che collega l'Alpago al Casaglio ed ha provocato l'uscita di strada di una decina d'auto. Provenienza e natura del liquido viscido non si spiegano. Tra le ipotesi c'è anche chi sostiene che possa trattarsi di sostanze ectoplasmiache. (Lentini)

BESENZONE (Pc) - Assolta una coppia accusata di detenzione di sostanze stupefacenti dopo 48 ore di carcere ed un periodo di domicilio coatto. La polvere bianca, rinvenuta casualmente nella loro abitazione dalla Guardia di Finanza e sottoposta a «narcotest» per due volte aveva dato esito, positivo: cocaina. Solo una perizia tossicologica ha rilevato trattarsi di medicina per polli. (Tone)

CAMERANO CASASCO (A1) - Il sindaco alcuni mesi fa aveva manifestato contro il progetto di una discarica che doveva sorgere in un comune vicino. Oggi si dichiara invece disponibile ad accettarla una nel suo comune. La differenza sta in 250 milioni che l'amministrazione riceverebbe come compenso per lo smaltimento dei rifiuti di 75 comuni della provincia. (Accomazzo)

CASTEGNATO (Br) - Festa antiparadisi e cittadina onoraria per Nelson Mandela. Pubblico folto e misto. (Aronico)

CATANIA - La cooperativa che affianca il Comune nei servizi di nettezza urbana ha scioperato per 10 giorni e la città si è coperta di montagne di spazzatura. (Schiavone)

COSENZA - La Giunta comunale quadripartita ha assunto, in barba a concorsi, graduatorie e liste di collocamento, sette mesi comunali. L'aspetto più sconcertante,



te, denunciato dai consiglieri comunisti, è che uno dei sette assunti è il figlio dell'assessore all'Urbanistica Francesco Savastano (Psi). (Polino)

CUNEO - Mentre il direttivo di sezione discuteva l'adozione o meno per le amministrative del simbolo «lance e martello», è entrato in sezione un ignaro ambulante africano il quale se ne è andato soltanto dopo aver venduto agli assistenti uno dei martelli presenti nel campionario della sua mercanzia. (Dadone)

DRONERO (Cn) - Ana di elezioni in città pavimentazione della strada principale, camionate di ghiaia nei viottoli campestri, apertura della nuova biblioteca. (Prati)

ISERNIA - Ha 20 anni (è nata il 3/3/70). Secondo alcuni è ancora acqua e sapone, secondo altri è una depravata. Sicuramente farà strada, ma non sappiamo in che direzione. È la provincia di Isernia. (Iannone)

LECCE - Assolti dal tribunale 17 studenti che ad una festa di compleanno avevano preparato una torta all'hashish provocando «malori» ad un insegnante e a 5 compagni. Per punizione saranno rimandati a settembre in tutte le materie. (Eugenio)

NERANO (Bz) - Cerimonia di magnificazione per Messner e Fuchs dopo la loro avventura sui ghiacci dell'Antartide. I due hanno attraversato la città su una Cadillac scoperta, hanno risposto alle domande

dei giornalisti e partecipato ad una sontuosa cena alla presenza di numerose autorità. Il tutto ripreso in diretta dalla tv tedesca. (16314)

NOVARA - Rapina fallita in un piccolo supermercato. La commessa, dopo aver consegnato il denaro, ha espulso con il cestello di metallo della cassa un poderoso ludente sulla testa del rapinatore costringendolo alle cure del pronto soccorso. (Zaniboni)

ORISTANO - Povero postribolo! Potenti pale, poderosi picconi, precipitarono pareti, pavimenti, porte, pensiline. Povero postribolo praticamente perduto. Passarono, prositute, pasto pubblico piangente. Povero postribolo perduto per poter produrre parcheggi. (F.M. Detective)

PESCARA - Per «fronteggiare l'assenteismo nella scuola» un preside ha sospeso una rappresentante d'istituto rea di aver scioperato in occasione della Festa della Donna. E lei ha denunciato l'episodio al «Telefono rosa». (Maga)

PIACENZA - Entusiasmo tra i pendolari. Due delle principali linee di autobus urbano non arrivano più davanti alla stazione ferroviaria ma si fermano un centinaio di metri prima, sul lato opposto del trafficatissimo piazzale Marconi (in più è aumentato anche il biglietto, da 500 a 600 lire). (Cervogna)

PORDENONE - Centralini Sip in tilt isolati per alcune ore il Tribunale ed i reparti

dell'Ospedale Civile. (Sibilla)

POTENZA - Emergenza idrica 117 invasi presenti sul territorio hanno un saldo drammaticamente negativo. Si segnalano danni alle colture ed il rischio di acqua col contagocce per oltre 150 mila persone. (Nappa)

RAVENNA - Il sottosegretario on. Cristofori, in una dichiarazione a «Rai Regione», ha definito le mucalligini dell'Adriatico «fenomeno naturale». Il presidente della Provincia ha definito invece «fenomeno naturale» Ton. Cristofori. (Medardo)

REGGIO CALABRIA - La «Carerra» ha fatto dietro-front e parteciperà al 51° Giro ciclistico della provincia di Reggio ed al 2° Giro di Calabria per professionisti. Dopo il «no» che «Il Giornale di Calabria» aveva collegato al sequestro di Patrizia Tacchella, figlia di Imeno «re dei jeans», sponsor e presidente della squadra, la società veneta scongiura così una decisione che avrebbe criminalizzato la Calabria, «patrina dei sequestri». (Rita)

SANREMO (Im) - Si è svolto al Teatro Arston un convegno su Don Orione, il «prete dei poveri». Tra gli interventi anche quello di Oscar Luigi Scalfaro, che ha rammentato con plauso il crollo dei regimi dell'est europeo, e quello di suor Alberta Gino di Calabria per professionisti. Dopo il «no» che «Il Giornale di Calabria» aveva collegato al sequestro di Patrizia Tacchella, figlia di Imeno «re dei jeans», sponsor e presidente della squadra, la società veneta scongiura così una decisione che avrebbe criminalizzato la Calabria, «patrina dei sequestri». (Rita)

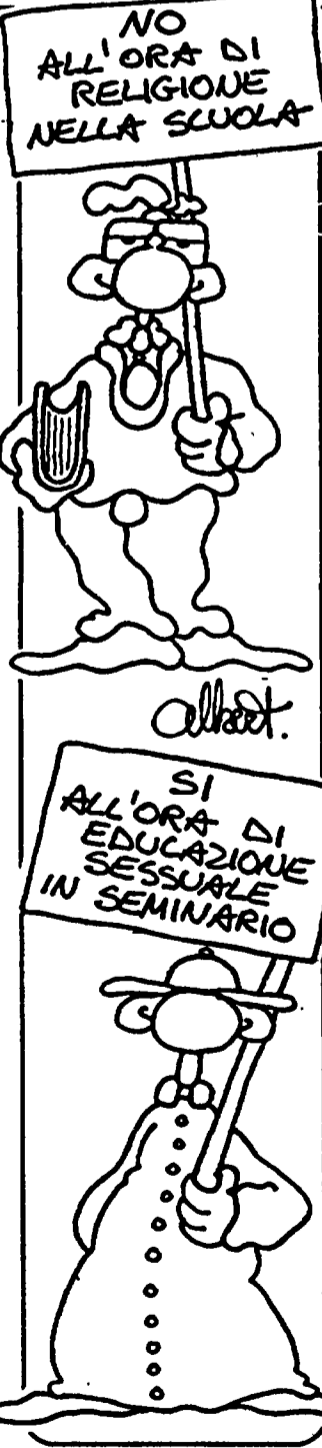
SANREMO (Im) - Si è svolto al Teatro Arston un convegno su Don Orione, il «prete dei poveri». Tra gli interventi anche quello di Oscar Luigi Scalfaro, che ha rammentato con plauso il crollo dei regimi dell'est europeo, e quello di suor Alberta Gino di Calabria per professionisti. Dopo il «no» che «Il Giornale di Calabria» aveva collegato al sequestro di Patrizia Tacchella, figlia di Imeno «re dei jeans», sponsor e presidente della squadra, la società veneta scongiura così una decisione che avrebbe criminalizzato la Calabria, «patrina dei sequestri». (Rita)

TERRACINA - In un paesino i vigili hanno sequestrato la merce a due ambulanti di colore i quali sono rimasti in lacrime sul marciapiede senza una lira e senza merce. Un assessore comunale ed alcuni cittadini hanno raccolto 300 mila lire per permettere ai giovani senegalesi di passare una notte in albergo e di guardare con occhi divertiti ai giorni futuri. (D'Amore)

TREVISO - Alcune centinaia di immigrati di colore hanno manifestato al ritmo di musica reggae nella sontuosa piazza dei Signori per il loro diritto alla casa. Il lavoro ce l'hanno già sottopagato nelle fabbrichette sparse per le campagne. (Uretra)

TRIESTE - Sciopero dei dipendenti del Teatro Stabile di Prosa. Salta il concerto del pianista Nikita Magalov. Lo stesso giorno dallo stesso teatro va invece in onda «Faccere Rai 1». (Macovaz)

VENTIMIGLIA (Im) - Ad un'ora dall'inizio di un ciclo (con conferenze, dibattiti, mostre e proiezioni) sul tema «Vivo il Tibet» in occasione del 40° dell'occupazione cinese del Tibet, il sindaco Albino Nalestra (Dc e P2) ha annullato l'intera manifestazione con una semplice telefonata. Motivò la sede degli incontri è pericolante è vero il Teatro comunale, sede di altre numerose manifestazioni è pericolante da 20 anni. Tra l'altro i pedoni non sono stati invitati a cambiare marciapiede e continuano a passare davanti al pericolante teatro ventimigliese. (Marelli)



Suor Lucia, unica vivente tra i destinatari delle rivelazioni a Fatima del 1917, riconosce valida la consacrazione della Russia alla Vergine fatta dal Papa nel 1984. (Luigi Accatoli, Corriere della Sera)

Mi sono sempre fidato di Goffredo Fofi. Ma «L'Espresso» stampando, inviandomi il ritaglio di un mensile, mi rivela una verità amara: che io non piaccio a Fofi. (Vittorio Sgarbi, L'Espresso)

Io ho avuto con Zoff un rapporto sempre molto difficile. Ce l'ho con tutti i campionissimi, io li sfido. Mi ero quasi invaghito di Scoglio, perché negarlo? (Vladimiro Caminiti, La Notte)

Ruffolo cerca casa (titolo dell'Espresso)

Veronesi, 79 anni, è un uomo felice. La sua casa è stata costruita nel perimetro di uno dei quattro mangimifici del gruppo e nella notte l'anziano imprenditore è cullato dal rumore dell'impianto. (Fortune)

Io sarò sicuramente tra i primi ad abbandonare la capitale quando cadrà in mano ai tifosi. Forse «emigrerò» a Venezia o a Lugano. (Giorgio Forattini, Epoca)

Al Liceum di Firenze. Conferenziavo. Dieci anni addietro. In prima fila, Piero Bargellini. Fu l'ultima volta che lo vidi, e l'ultima che egli comparve in pubblico. L'ultima o la prima? (Luigi M. Personè, L'Osservatore Romano)

Seduta in prima fila alla sfilata di Genny a Milano, Floriana Mentastì sfoggiava un giacchino di giaguaro d'epoca. (Panorama)

Trentotto anni Andrea, trentasei

Silvio: i due figli di Aldo Pinto, presidente del gruppo Krizia, hanno lasciato il palazzetto di via Manin per mettersi in proprio. (Panorama)

Parecchio tempo della mia degenza l'ho passato leggendo e da una rivista specializzata ho avuto notizia che ormai è prossimo il «boom» del «Lifting». (Renato Riboni, La Libertà, Piacenza)

Quattrocento bambini di Bologna, Ferrara, Modena e Forlì sono stati messi di fronte a una serie di stimoli imprevisi. (Gaspere Barbellini Amidei, Oggi)

Ho trovato recentemente un libretto molto citato nelle bibliografie. «Les fous littéraires» di Philomeste Junior (pseudonimo di Gustave Brunet), pubblicato a Bruxelles nel 1880. (Umberto Eco, L'Espresso)

La rivista «Panta» il cui primo numero esce in questi giorni, in altri tempi avrebbe potuto passare per una pubblicazione puramente antologica. (Alberto Moravia, Corriere della Sera)

A Fiumicino siamo arrivati a zero. Che effetto fa questo brusco cambiamento della temperatura su fiori e piante? In particolare, che può succedere agli addobbi floreali già realizzati per i mondiali? (L'Espresso)

C'è in missione a Cortina, all'ufficio postale, un «operatore specializzato d'esercizio» (si dice così) che vedo spesso allo sportello pacchi, oppure a quello delle raccomandate. (Milano, Il Gazzettino)

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 11

Direttore Michele Serra  
In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Patarini  
Hanno scritto e disegnato questa settimana: Albert, Allegra, Alpe, Altan, Sergio Banali, Riccardo Bertonecchi, Renzo Butazzi, Calligaro, Pat Carra, Ciri e Ferrantino, Disegni e Caviglia, Eglantine, Eliokappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Manconi e Paba, Matteo Moder, Paperelli, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, comm Carlo Salami, Scaila, Vauro, Vigo e Pennisi, Vincino, Ziche e Minoggio, Ziroteili  
Progetto grafico Romano Ragazzi  
Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano  
Telefono (02) 64 401 - Telex e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Supplemento al numero 11 del 19 marzo 1990 de l'Unità